

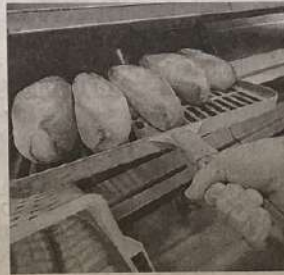
Guerra del pane, sindacati sul piede di guerra

IL DECRETO. Contestato provvedimento su apertura panifici soltanto due domeniche al mese

LA SANZIONE
Chiunque violi le disposizioni del nuovo calendario di panificazione viene applicata la sanzione amministrativa di 400 euro e, in caso di recidiva, il sindaco ordina la chiusura dell'attività per un periodo fino a sette giorni.

PALERMO. Guerra del pane in Sicilia. I panificatori contro l'assessore regionale alle Attività Produttive Mimmo Turano che ha ridisciplinato l'attività di panificazione nell'Isola. Il nodo del contendere è il recente decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale che prevede l'apertura delle panetterie due domeniche al mese. Il decreto, infatti, modifica un precedente provvedimento che obbligava a non panificare durante quattro domeniche e i festivi. Le amministrazioni comunali potranno prevedere turnazioni diverse, sentite le associazioni di categoria. Gli operatori sono tenuti a rendere noto al pubblico l'orario ed i giorni di effettiva apertura e chiusura della propria attività mediante cartelli o altri mezzi idonei di informazio-

ne, recita il decreto. A bocciare il decreto Cna, Confartigianato, Casartigianato, Clai e Confesercenti che attraverso una nota congiunta contestano il provvedimento dell'assessore Turano. «Anche questa volta le nostre richieste sono rimaste inascoltate. Sarebbe il caso di dire come prima peggio di prima - sottolineano le cinque Organizzazioni datoriali - riferendosi al revocato decreto voluto da Mariella Lo Bello, durato in vita appena pochi mesi. Profili di illegittimità e passaggi anomali e incongruenti presentava quello emanato durante il Governo Crocetta, altrettanti nei contempla l'attuale targato Turano. Violano espressamente la direttiva Bolkestein, recepita dall'ordinamento giuridico italiano, il cui obietti-



vo è quello di favorire la libera circolazione dei servizi e l'abbattimento delle barriere tra i paesi, e violano nettamente la volontà della maggior parte dei panificatori, che noi rappresentiamo, i quali valutano la decisione dell'assessore come una soluzione piratesca che non risolve il problema principalmente avvertito dalla categoria, cioè quello di favorire, in occasione della chiusura obbligatoria della prima e della terza domenica di ogni mese, la grande distribuzione organizzata».

Le organizzazioni sindacali hanno annunciato che «nelle prossime ore valuteremo se intraprendere, congiuntamente, apposite azioni legali per far valere le nostre ragioni».

A. F.

NELLA SEDE DI VIA SAN MARTINO

Con il nuovo sistema eliminacode vita più facile all'Ufficio Tributi



Con l'eliminacode sarà possibile raggiungere un duplice obiettivo: la riduzione dell'attesa e nessuna incertezza sul turno da rispettare per parlare con gli operatori. Ogni contribuente dovrà solo indicare il tributo per il quale richiede di parlare con l'operatore

NADIA D'AMATO

Nella sede dell'Ufficio Tributi, in via San Martino, è stato installato il sistema di eliminacode, che permette al contribuente di acquisire il numero di prenotazione e di visualizzare su un display il proprio turno e rendersi conto anche della quantità di persone che lo precedono. Obiettivo, duplice, la riduzione dell'attesa e nessuna incertezza sul turno da rispettare per parlare con gli operatori. Ogni contribuente dovrà solo indicare il tributo per il quale richiede di parlare con l'operatore e quindi, dopo aver ricevuto il corrispettivo numero, aspetterà il proprio turno allo sportello dedicato a quel tributo.

A questa novità se ne aggiungerà in aprile un'altra: i contribuenti, i commercialisti e gli intermediari in ge-

nera, attraverso il portale tributi già in linea sul sito del Comune, potranno prenotare online gli appuntamenti con l'ufficio, indicando la tipologia del tributo. Si tratta di un sistema che garantirà una minore perdita di tempo per gli utenti e i professionisti e consentirà una migliore organizzazione interna dell'ufficio, con operatori dedicati agli appuntamenti online e operatori dedicati a tutti i contribuenti che, senza alcun appuntamento, si recheranno nell'ufficio nei giorni di ricevimento pubblico.

"E' - dichiara l'assessore ai Tributi, Andrea La Rosa - un sistema già adottato da altri uffici finanziari che consente vantaggi enormi per tutti (contribuenti, intermediari finanziari ed ufficio) e che pone la nostra direzione all'avanguardia per efficienza e funzionalità nell'ottica di una crescente

collaborazione con i cittadini".

Intanto la Direzione Tributi del Comune informa i cittadini che sono in distribuzione gli avvisi di pagamento relativi all'acconto Tari per annualità 2018. Le scadenze di pagamento della tassa rifiuti sono fissate in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2018, o in tre rate uguali con scadenze rispettivamente il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio. L'importo dell'acconto è pari al 60% dell'importo totale dell'anno precedente, mentre con la rata di saldo verrà pagata la differenza con le tariffe fissate che godono di una riduzione del 7%. I cittadini che avessero bisogno di chiarimenti o che non riceversero l'avviso, possono rivolgersi all'Ufficio Tributi, nei nuovi locali di via S. Martino n.141, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18.



Un decreto del 2017 vietava le aperture tutte le domeniche del mese, poi a marzo una soluzione più morbida: due domeniche al mese su quattro chiuse. Ma questo non risolve il nodo abusivismo

Giorgio Mannino
PALERMO

... Continua la «guerra del pane» in Sicilia tra i panificatori e il governo regionale. All'origine del malcontento da parte dei fornai, è il decreto emanato il 17 ottobre 2017 dall'ex assessore alle Attività Produttive, Marianna Lo Bello, col quale veniva imposta la chiusura dei panifici per tutte le domeniche del mese.

Una legge a cui è seguita un'aspra contestazione: «Così si favorisce l'abusivismo», era solo una delle accuse mosse dalle associazioni di categoria. All'indomani delle scorse elezioni regionali, Mimmo Turano, nuovo assessore alle Attività Produttive del gover-

no Musumeci, aveva aperto uno spiraglio alle richieste dei panificatori. Una posizione più dialogante basata su un nuovo decreto, firmato lo scorso 9 marzo ed entrato ieri in vigore. Per spegnere le polemiche, Turano ha limitato l'obbligo di chiusura delle attività di panificazione alla prima e alla terza domenica del mese.

Ma questo nuovo decreto, come quello firmato da Lo Bello, secondo Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai e Confesercenti, rileva «profili di illegittimità e passaggi anomali e incongruenti».

Ad essere violata è la direttiva europea Bolkestein recepita dall'ordinamento giuridico italiano, secondo cui, «nell'esercizio d'attività professionale non si possono inserire limiti temporali, numerici o altro». Così il governo regionale, in barba alle norme europee, impone le proprie regole sulle attività commerciali dei panificatori «i quali valutano - scrivono in una nota le associazioni di categoria - la decisione

COMMERCIO. Il nuovo decreto regionale consente aperture a singhiozzo. Le associazioni di categoria in rivolta



Tutte le associazioni di categoria in rivolta contro il nuovo decreto regionale che consente due aperture al mese

DOMENICHE SENZA PANE: RIPARTE LA GUERRA

dell'assessore come una soluzione pigratesca che non risolve il problema, cioè quello di favorire, in occasione della chiusura obbligatoria della prima e della terza domenica di ogni mese, la grande distribuzione organizzata». Quella che doveva essere una posizione più conciliante ha esacerbato lo scontro, generando una nuova battaglia dagli esiti incerti. «Non siamo stati ascoltati», dice Tindaro Germanelli, segretario regionale Cna alimentari. «Turano ha commesso un atto pilatesco perché ha deciso e non ha deciso.

Inoltre - continua - il profilo di illegittimità resta. Poi la firma del nuovo decreto arrivata il 9 marzo è stata strumentale, perché quel giorno si discuteva al Tar di Palermo un ricorso fatto dalla grande distribuzione riguardo i difetti di legittimità del decreto Lo Bello. Per effetto della nuova bozza firmata da Turano, i giudici hanno rinviato la decisione al 30 giugno».

Germanelli contesta non solo l'illegittimità del decreto, ma anche la poca apertura verso il futuro dei grani siciliani, che dovrebbero costituire uno

dei settori trainanti dell'economia dell'Isola: «Abbiamo sottoposto all'assessore - afferma il segretario - altre questioni fondamentali mirate alla valorizzazione dei grani siciliani che pongano un argine alla vendita di prodotti congelati o surgelati provenienti dal mercato estero. Elementi che nel decreto non sono presenti».

Adesso, se tutto rimanesse immutato, le associazioni di categoria potrebbero avviare un'azione legale nei confronti della Regione: «Valuteremo - scrivono in un comunicato - se intraprendere

apposite azioni legali per far valere le nostre ragioni. Se i presupposti di partenza saranno gli stessi di quelli contenuti nel decreto, ci rivolgeremo verso altri luoghi istituzionali».

Antonino Buscemi, coordinatore regionale di Confartigianato, fa sapere che il decreto oggetto della spaccatura, «è in via sperimentale fino al 20 giugno. Intanto - dice - Turano ci ha consigliato di redigere un disegno di legge a nostro favore, che dopo essere stato vagliato porterà in Commissione solo se gli sarà gradito». (GCM)